

Il Documento Unico di Programmazione, in generale, è lo strumento cardine dell'azione amministrativa, lo è perché è quello strumento lontano dalle strettissime maglie del tecnicismo esasperato laddove la prospettiva ha il maggior margine di discrezionalità delle direzioni a cui volge. Attraverso il documento unico di programmazione l'amministrazione comunale esprime la sua più intima anima. Tale strumento è stato vittima negli ultimi anni di una costante e progressiva sottovalutazione, anche perché l'ultimo decennio si è caratterizzato da una costante tendenza alla revisione ed al contenimento della spesa pubblica, che ha indotto l'agire delle amministrazioni comunali ad un mero ed obbligato giro di cassa per la gestione ordinaria della macchina amministrativa, senza che vi fossero spazi nei quali costruire un'azione di slancio straordinario che potesse mutare il corso delle cose.

Oggi invece ci troviamo in quella fase storica per la quale la prospettiva obbligata dovrebbe essere proprio quella esclusiva dello slancio straordinario, alle porte di un'epoca di pesantissima immissione di flussi di denaro nel circuito europeo, oggi la sfida cambia, non è più quella del mantenimento di una condizione di equilibrio ma è quella del rilancio della rinascita, e per questi territori depressi l'unica parola d'ordine dovrebbe essere proprio "rilancio"...le opportunità economiche che si stanno per presentare, una specie di riedizione del piano Marshall, sono un'occasione che nessuno di noi ha mai vissuto e che non dovrebbe essere sprecata, perché è irripetibile, perché il futuro dei nostri figli ha un estremo bisogno di questa occasione.

Il Documento Unico di Programmazione 2021-2023 per il Comune di Gagliano del Capo, e per questa Amministrazione, è forse il momento più importante per dimostrare di valere qualcosa, è il momento giusto per dimostrare con quanta responsabilità guardate al paese ed ai suoi figli. Lo è perché è la prima volta che avete l'occasione di dire e di spiegare davvero chi siete e cosa volete fare, nel 2020 non avete avuto il tempo di raccogliere i pensieri e sintetizzarli nel DUP, ma quest'anno il tempo ce lo avete avuto eccome, ed avete avuto la fortuna di approntare un documento che poteva essere di eccezionale portata, vista la prospettiva economica di riguardo che il destino ha voluto per voi, ma che invece delude....delude...è l'ennesima firma su una condanna annunciata.

Il DUP si compone della cd. "sezione strategica" che al suo interno contiene le "Rilevazioni Demografiche di Gagliano del Capo" le quali soltanto possono davvero fornire la fotografia esatta di un paese. Nel caso del nostro comune le rilevazioni demografiche rappresentano il profilo di un paese, di un territorio, drammaticamente compromesso. Compromesso da un lento cammino fatto di abbandono, depressione ed arretratezza...la fotografia di un paese che non può avere futuro, e non può averlo per dati oggettivi, per graduale deterioramento della sua ossatura portante.

Se guardiamo il dato della popolazione residente ci rendiamo conto che dal 2001 al 2019 il numero dei residenti passa drammaticamente da 5.667 ad appena 5.075. In pratica siamo nel pericolosissimo metro di confine che ci separa da una soglia al di sotto della quale, il nostro comune, riceverebbe ben altra qualificazione giuridica, con un ridimensionamento significativo anche delle specifiche prerogative di carattere amministrativo. Un fenomeno di questo genere e di questa portata si deve attribuire esclusivamente alla penuria di chances di realizzazione sociale ed economica per i nativi di Gagliano. Cosa sta programmando questa Amministrazione per cercare di arginare questo inarrestabile fenomeno?

Se guardiamo il dato relativo al rapporto nascite/decessi ci rendiamo conto che nel 2001 questo rapporto era di 50 a 46 in favore delle nascite nel 2019 mentre è di 34 a 58 in favore dei decessi nell'anno 2019. Cosa ci dice questo dato? Forse ci dice che esiste una pesantissima crisi della natalità. A cosa attribuiamo questa crisi della natalità? Forse dobbiamo iniziare a pensare che il tessuto economico del paese non consente di

pensare ad un carico di figli maggiore. Cosa sta programmando questa amministrazione per cercare di arginare questo fenomeno?

In ordine alla distribuzione per fascia di età ci rendiamo conto che la popolazione residente subisce una gravissima flessione al ribasso proprio nella fascia compresa tra i 30 e i 40 anni, la fascia di età professionalmente più produttiva. E' la fotografia di una intera generazione completamente bruciata che ha dovuto fare nuovamente i conti con l'emigrazione. Cosa sta programmando questa Amministrazione affinché i trentenni di domani possano restare a vivere qui?

L'indice di vecchiaia, cioè il rapporto tra anziani e giovani passa da un 86% del 2002 ad un 239% del 2020

Il rapporto tra gli individui a carico della popolazione attiva passa da un 50,8% del 2002 al 54,7% del 2020

Il rapporto dei soggetti che sta per andare in pensione su quelli che si stanno affacciando al mondo del lavoro era del 77,1% nel 2002 e del 132% nel 2020

La fotografia del paese, di cui dovevate prendere consapevolezza, è proprio in questi numeri. Numeri che parlano di un paese che invecchia, un paese che non si rinnova, un paese che non garantisce il sostentamento...un paese che muore.

Ora vorremmo chiedere se quando avete elaborato il DUP avevate in mente davvero questa fotografia del paese oppure se è per voi una fotografia nuova che non avevate osservato.

Una situazione di progressivo sfilacciamento del tessuto economico e sociale non può non richiedere uno sforzo straordinario fatto di consapevolezza, di serietà e di prospettiva. Delle menti responsabili avrebbero capito che Gagliano del Capo è affetto da una sola malattia: lo sviluppo economico e culturale.

Le linee programmatiche elencate appaiono un libro dei sogni. Vuoti concetti per riempire una pagina del documento. Appaiono vuoti i concetti di "Contributi Economici" o "Riconversione delle giornate ecologiche" oppure ancora "Nido Economico". Tanto vuoti da non trovare rispondenza alcuna nella sezione operativa del documento.

Come potete parlare di recupero delle risorse umane fuori sede, se poi per tutto lo sviluppo economico del paese dei prossimi tre anni, che dovrebbe assorbire (secondo la fotografia di prima) il 90% del vostro impegno, stanziare un risibile importo di 13.000 €, 13.000 euro, all'anno pensando di rilancio economico? Questa è follia politica. Questa è pericolosa irresponsabilità.

Proprio nel momento in cui i fiumi di denaro che arriveranno dovrebbero indurre il rilancio economico, occasione epocale, voi decidete di investire 13.000 all'anno per questo necessario, fondamentale rilancio economico?

Vi rendete conto che, per lo sviluppo e la valorizzazione del turismo, avete il coraggio di prevedere una media di 50.000 euro per anno, noi che con la morte dell'agricoltura siamo solo un paese a vocazione turistica?

Ah. Missione Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca, stanziamento annuo €.950,00. Noi si resta di sasso.

Ma cosa avete nella testa? Ma davvero pensate che assumervi la responsabilità della condanna finale di un paese vi avvicinerà alla gloria? Certo per la gloria personale avrete fatto chi l'assessore, chi il sindaco e chi il

consigliere, ma avrete definitivamente affossato un paese e questo la storia non ve lo perdonerà. Noi vi chiediamo di fermarvi, di non sprecare le possibilità che il destino vi sta offrendo, vi chiediamo di dismettere l'orgoglio ed ammettere che state sbagliando strada e di recuperare.